

spendere questa somma limitata in modo da avere un esercito solido, quanto basti per la nostra difesa, noi dobbiamo curare soprattutto l'educazione militare del paese, avere la ferma più breve che sia possibile ed insieme l'educazione militare la più intensa durante la ferma stessa.

Del resto l'onorevole Prinetti mi consenta di aggiungere che per parte sua, egli da ogni responsabilità è al coperto, perchè non si è reso certamente colpevole di troppi voti a favore di questo Ministero. (*Parità*).

Presidente. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

Racchia, ministro della marina. L'onorevole Prinetti ha ricordato la responsabilità che io ho verso il Parlamento ed il paese. Mi pare di avere accennato fino da ieri quale profondo sentimento io abbia di questa responsabilità e se ho soggiunto qualche parola, non l'ho fatto che per spiegare con quale esitazione io mi era sobbarcato a questa responsabilità certo non facile. Egli ha pure accennato alle spese della manutenzione del naviglio, trovando ragione di fare qualche osservazione relativa alla percentuale di cui si parla nella relazione dell'onorevole Bettòlo, facendo dei confronti con le percentuali stabilite nelle marine estere.

A questo riguardo io debbo ricordare che non è da stupirsi se la percentuale per la manutenzione del naviglio sia ora inferiore di quella che era in passato, perchè prima si aveva da pensare anche ad un materiale molto antiquato, che rappresentava una passività grandissima.

Inoltre questa diminuzione di percentuale è stata resa possibile dopo l'introduzione della posizione di riserva delle navi; posizione in forza della quale queste navi sono dotate di una maestranza militare che sta a bordo talmente numerosa, che è ben raro che abbiano da ricorrere ai servizi delle officine e degli arsenali, mentre invece in passato certe riparazioni venivano fatte negli arsenali e le spese calcolate in altri capitoli del bilancio.

Ora, per fortuna nostra, debbo anche dire che il materiale antiquato è in minore proporzione nella marina nostra che nelle marine estere.

Questo spiega perchè la percentuale per la manutenzione del naviglio giunga al 6 per cento in altre marine, mentre per la nostra è al disotto del 4 per cento.

L'onorevole Prinetti, con mio sommo compiacimento, ha insistito sulla importante tesi della necessità di temprare i nostri ufficiali ed i nostri equipaggi nel maneggio delle navi, che sono loro affidate, non nei porti, ma in navigazione.

A me pare di aver sostenuto questa tesi, e spero che il Parlamento, più che con le parole, la vedrà sostenuta coi fatti. (*Bravo!*)

Non mi resta che a dire qualche cosa sull'importantissimo argomento delle scorte di carbone.

Posso dichiarare alla Camera, sopra dati ufficiali, che la quantità del carbone al primo luglio del corrente anno sarà di oltre 170,000 tonnellate, mercè i fondi stanziati in bilancio a questo scopo.

Ora la dotazione minima, stabilita dal Consiglio superiore di marina, per i bisogni della flotta, è di 157,000 tonnellate; per cui ci troveremo in posizione da poter far fronte a qualunque bisogno.

Prinetti. Tanto meglio!

Presidente. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

Bettòlo, relatore. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi, poche volte il bilancio della marina fu oggetto di una discussione tanto profonda e così vasta, come quella che si svolge da quattro giorni in questa Camera.

E noi dobbiamo compiacercene.

Questo fecondo risveglio di simpatie e d'interessamento, ravviva le nostre gloriose memorie, afferma le nostre care tradizioni, promuove il sentimento nazionale, in forza del quale si vuole dovere essere l'Italia una nazione fortemente marittima. Questo fecondo risveglio sarà sentito, compreso, apprezzato dalla nostra marina, e se ne vedranno i benefici effetti.

Onde è che io, con animo lieto, ricordo i notevoli discorsi che furono pronunziati in questa discussione. Ond'è che io, con legittima soddisfazione, ricordo la nota alta, patriottica dell'onorevole mio amico Fortunato, con la quale egli seppe imprimere ai modesti concetti manifestati nella mia relazione, vita, valore, efficacia. Ond'è, infine, che io sento l'obbligo di ringraziare gli egregi colleghi i quali, accennando al mio modesto lavoro, ebbero per me parole cortesi e lusinghiere.

Nel corso di questa discussione alcuni oratori espressero idee conformi a quelle manifestate nella nostra relazione, altri mostra-